

SMENTITE LE INDISCREZIONI

Oggi il vertice sulle pensioni: si rischia il ritorno alla Fornero

Inizia all'insegna della sobrietà il confronto governo sindacati sulle pensioni. Nel senso che le indiscrezioni uscite in questi giorni sulla riforma che sostituirà «Quota 100» quando terminerà la sperimentazione alla fine del 2021, sono state smentite dal dicastero guidato da Nunzia Catalfo. Niente «Quota 102», né ritiro con soli 41 anni di contributi. Il ministro ha giustificato la precisazione con l'esigenza di mantenere tutto dentro i binari annunciati. In realtà non ci sono spazi di bilancio per fare nulla, se non mandare in scadenza la riforma cara alla Lega. «Ci aspettiamo di entrare nel merito e dall'esecutivo attendiamo risposte chiare», ha affermato il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti. Il tema per i tre confederali è come uscire da «Quota 100» ed evitare un brusco ritorno ai requisiti della riforma Fornero. Ma è più che probabile che il ministro rimanga sul vago. E rinvii il merito delle proposte, più che al confronto con i sindacati, al lavoro delle tre commissioni di esperti (quella ministeriale, quella sulla separazione fra spesa previdenziale e assistenziale e quella sui lavori gravosi). «Solo e soltanto alla sua conclusione si delinearanno i contorni dell'intervento», hanno infatti confermato ieri fonti del dicastero del Lavoro.

